

DHD

HOSPITALITY

HOTEL
DESIGN
DIFFUSION

16

City + hotel
hotel Bellechasse, Parigi

Puerta Valencia

Alpi + hotel
Cube Biberwier-Lermoos

City + bar
Supperclub, Istanbul

City + restaurant
Coin e Rinascente, Milano

Products/bathroom

Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

A € 14,55 - GR € 13,50 - P € 11,80 - E € 12,95 - GB BP:
9,00 - NL € 16,00 - Italy only € 7,00 - B € 13 - PCont. 11,80



9 771824 574004



COSTRUENDO LA CONTEMPORANEITÀ BUILDING SOMETHING CONTEMPORARY

progetto: Aldo Parisotto, Massimo Formenton

txt: Elviro Di Meo

ph: Paolo Utimpergher

disegni ed elaborati grafici: courtesy Studio Parisotto&Formenton

Da sinistra, il prospetto del negozio che affaccia all'interno di un cortile. A lato, la vetrina che dà su via Mazzini. Nella pagina accanto, il corpo scala. I cinque livelli, interrelati visivamente, sono organizzati dal profondo e pesante setto murario che sostiene le rampe di quest'ultima che li collega, a cui è contrapposta la lievità dei gradini di pietra sospesi e delle lastre di vetro usate come parapetti.

From left, the appearance of the showroom that overlooks a courtyard. To the side, the window that faces onto Via Mazzini. On the opposite page, the stairwell. The five floors are visually interrelated and are organized by a thick heavy wall that supports the arm. The solidity of the wall is countered by the suspended stone steps and the panes of glass that are used as the parapets.

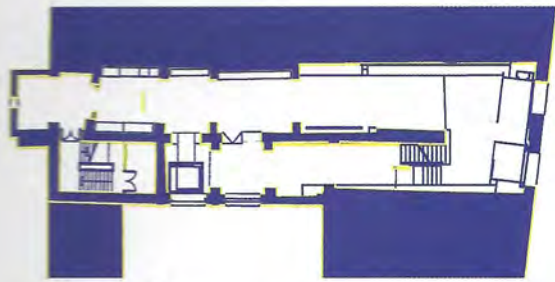
Lasciata intatta la morfologia edilizia esistente e conducendo fruitore verso il nuovo involucro, che ritrova unità compositiva materica, cromatica e stilistica, lo showroom Nida Donna coniuga architettura e design

The architects have left the shape of the existing building intact and guide visitors towards a new shell, which rediscovers arrangements, materials, chromatic and style unity. The Nida Donna showroom combines architecture and design

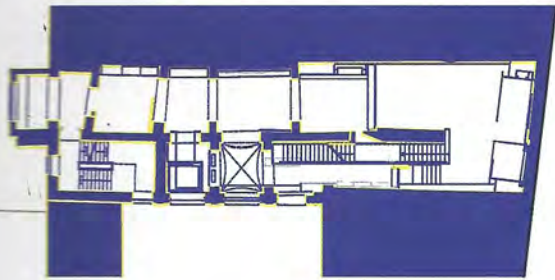
Città che mutano; che si trasformano a seconda delle esigenze di una contemporaneità che impone nuovi paradigmi rispondenti a gusti e mode quantomeno alternative. È nella dimensione più intima della città cambiar pelle; cambiare immagine e rifarsi il look. Regola scritta nel codice genetico di ogni agglomerato urbano. Ma se il nuovo che avanza su una realtà consolidata, un dato di fatto acclarato, non vuol dire che i cambiamenti debbano essere radicali e drasticamente compromettere l'identità del luogo, stravolgendo quanto già sedimentato e fagocitato all'interno della scena urbana. Punto, questo, da cui parte la ricerca progettuale condotta dagli architetti Aldo Parisotto e Massimo Formenton. Un'idea proiettata a rivisitare lo spazio architettonico, dimostrando una sensibilità per i segni e le preesistenze, adottate



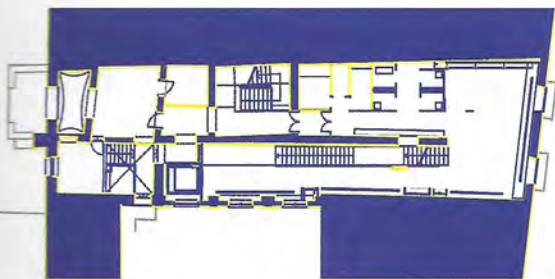
ti in tutti gli interventi commissionati. Stessa attenzione per lo showroom Nida Donna di Caserta. Ubicato in via Mazzini, salotto buono della "città nata all'ombra della Reggia vanvitelliana" – città crescita male, a causa di una visione distorta del concetto di modernità – il retail, tra palazzi con facciate continue e compatte, è la dimostrazione tangibile di come si possa mettere mano a uno spazio su più piani, evitando ibridi compromessi; e ridando, contestualmente, al centro storico la sua funzione di elemento catalizzatore di interessi e di nuove attrattive di sviluppo. L'ambiente che occupa, per una profondità di oltre trenta metri, due campate di un più ampio complesso ottocentesco, assegna alla conformazione dell'impianto originario nuovi caratteri percettivi, distributivi e compositivi. Il progetto architettonico, oltre agli allestimenti, curato dall'Atelier Parisotto&Formenton – a cui hanno collaborato gli architetti interni allo Studio, Elena Pratuzzi e Masanori Mori – conserva, totalmente, la morfologia edilizia esistente, ma conduce il fruitore verso un nuovo involucro; che ritrova unità compositiva dal punto di vista materico, cromatico e stilistico, dove i diversi livelli sono interrelati visivamente e organizzati dal profondo sotto che sostiene le rampe della scala che li collega. "L'essenza di quest'intervento di recupero funzionale – spiega l'architetto Formenton – è simile ad altri nostri progetti; alcuni finiti, altri su cui stiamo lavorando. L'attenzione si focalizza sempre, al di là della risistemazione dello spazio distributivo, sulle superfici, sui materiali, sulla luce. La porzione di edificio, da cui abbiamo ricavato il negozio, presentava una situazione planimetrica abbastanza complessa. Nel senso che era caratterizzata da un corpo rettangolare, con lati stretti e lunghi, e, di conseguenza, l'organismo si sviluppava in altezza. Da qui la necessità di collegare tutti i livelli – cinque per l'esattezza, considerando il piano terra –, separati l'uno dall'altro; esigenza che ha, tuttavia, offerto la possibilità di articolare dei percorsi, con svariate visuali prospettiche". L'elemento cardine è il muro centrale a spina che dal seminterrato arriva all'ultimo piano, al quale è addossata la scala. "Salendo – aggiunge l'architetto Formenton – si trova sempre la stessa costante, che è diventata la predominante architettonica, che trae il segno da quanto già costruito. Il vecchio muro, infatti, – oggi rinforzato in cemento armato, lasciato a vista – apparteneva al fabbricato originario, realizzato in mattoni". Un vecchio palazzo, costituito da più appartamenti, in cui il negozio Nida ricopre una superficie di oltre ottocento metri quadrati. L'evidente consistenza del muro – a cui spetta la definizione di organismo generatore – è contrapposta alla lievitazione dei gradini di pietra sospesi e delle lastre di vetro usate come parapetti. "Determinante nell'ordinare la distribuzione, questo possente muro – come si legge su New Shop 8, per le Edizioni l'Archivolta – è concepito anche come dispositivo espressivo che, a ogni livello, governa in termini prospettici la percezione degli ambienti destinati ad



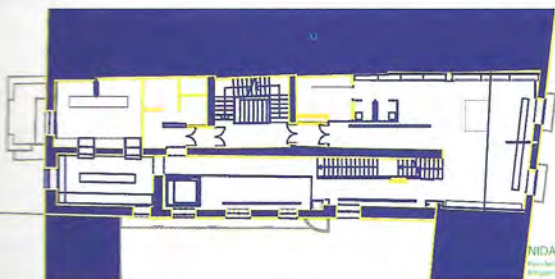
NIDA
Salvo Basso
Architettura: Massimo Fornenton
1994-1995



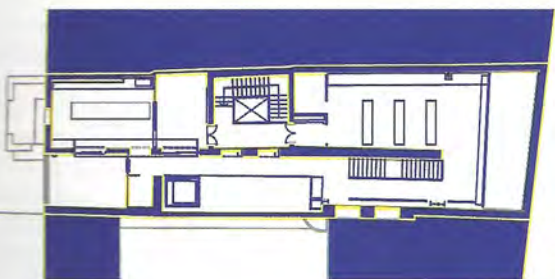
NIDA
Primo Piano
Architettura: Massimo Fornenton
1994-1995



NIDA
Secondo Piano
Architettura: Massimo Fornenton
1994-1995



NIDA
Terzo Piano
Architettura: Massimo Fornenton
1994-1995



NIDA
Quarto Piano
Architettura: Massimo Fornenton
1994-1995



NIDA
Architettura: Massimo Fornenton
1994-1995

accogliere differenti categorie merceologiche. Si suggerisce così l'idea di un percorso da affrontare in profondità e verso l'alto, lungo la scala o trasportati dall'ascensore disegnato come una scatola scura d'acciaio e vetro, che riserva all'ultimo piano un'inaspettata lounge panoramica attrezzata con un bar". Arredata in teak e morbidi tessuti chiari, quest'ultima prolunga lo sguardo fino al Palazzo della Reggia ed è animata da suggestivi tagli di luce naturale che attraversano porzioni della copertura. Massimo Fornenton mette in risalto il sistema integrato di illuminazione, come sistema in grado di rendere gli ambienti ancora più morbidi e vellutati. "Se la luce naturale cade dall'alto, colpendo i gradini a sbalzo del copro scala, per scendere fino in basso, abbiamo combinato fonti luminose di varia origine: naturale, fluorescente, alogena; inventando e sperimentando i benefici di un sistema particolare, poi prodotto da Delta Light. La nota azienda belga ha brevettato, difatti, una lampada in cartongesso, di grandi dimensioni, costruita fuori opera e montata dagli installatori. Custommade è un prodotto che associa una parte costituita da lampade alogene e una da lampade fluorescenti". La realizzazione degli arredi utilizzati per l'allestimento degli spazi – su disegno dello studio – è dell'azienda Loikos di Bologna. Lo showroom Nida mantiene, in ogni punto, inalterata la coerenza progettuale, derivata dal trattamento omogeneo dei pavimenti: tutti rivestiti in pietra basaltica, usata per le scale, i locali di servizio e il bar e un intonaco di colore chiaro, rivestimento uniforme di tutte le superfici verticali, fino all'ultimo piano. Non senza qualche eccezione. "Nel livello dedicato alla vendita delle scarpe – ad esempio, commenta Fornenton – ci sono pareti completate in tessuto; in quello degli oggetti per la casa, che è all'ultimo piano, sotto al terrazzo, sono stati eseguiti interventi in ferro naturale e legno laccato". Il retail è "articolato da sistemi espositivi variati: lineari e sottili tralicci autoportanti o lunghi nastri scuri di acciaio brunito o di legno, o ancora macrocornici che divengono segni grafici sugli sfondi chiari, talvolta in contrasto con tappeti monocromi dai toni vivaci o da tessuti colorati ed installazioni a tema sulle pareti espositive, create dall'artista Elisabetta Vignato". Inoltre, "al disegno volutamente esile e leggero dei display fanno da contrappunto figurativo i volumi laccati bianchi che sono i banchi, le sedute, i piani d'appoggio dai profili morbidamente sagomati". Nella sua formula innovativa, Nida coniuga architettura, moda e sapori miscelati in un ambiente dal gusto mediterraneo. Non più un solo spazio dedicato alle più prestigiose griffe nel campo della moda ma un vero e proprio luogo emozionale, dove trascorrere il tempo libero a contatto con il design. Dalla quota di ingresso su via Mazzini l'occhio del fruitore è portato a cogliere contemporaneamente due livelli, a doppia altezza, il piano terra e il mezzanino, entrambi riservati agli accessori e alle calzature. L'alternarsi degli spazi espositivi comporta l'alternarsi dei punti visivi, mediante la scelta dell'articolazione dello spazio complessivo. L'atmosfera diventa sempre più domestica fino ad arrivare, a conclusione di un percorso che non è errato definire sensoriale ed emozionale, alle vedute panoramiche che richiamano alla mente, dopo un viaggio nella contemporaneità costruita, il fascino monumentale della residenza borbonica.





Gli interni dello showroom: il retail è articolato da sistemi espositivi variati: lineari e sottili tralicci autoportanti o lunghi nastri scuri di acciaio brunito o di legno, o ancora macrocornici che divengono segni grafici sugli sfondi chiari, talvolta in contrasto con tappeti monocromi dai toni vivaci o da tessuti colorati. Nella pagina accanto, le planimetrie dei vari livelli, insieme alla sezione longitudinale.

The showroom interiors: the retail sector contains various exhibition systems: self-supporting slim-line linear trellis of long dark strips of burnished steel or wood; alternately large frames that can be considered to be graphic signs against a pale background, often in contrast with brightly-colored rugs or fabrics. On the opposite page, the layout of the various levels, along with the longitudinal section.



change; urban settlements which transform depending on the
 ts of contemporary style, obliging new parameters, responding to
 nd fashions that are alternative to say the least. The most intimate
 of the city changes its skin, its image and renews its appearance.
 s are written in the genetic code of every urban settlement. However,
 styles that appear are actually a consolidated reality, a tangible entity,
 necessarily mean that the changes have to be radical and drastic or
 e the identity of a location, destroying what has already been deposited
 ed by the urban scenario. This is the starting point for the design research
 by architects Aldo Parisotto and Massimo Formenton. Their study aimed
 particular architectonic space, and demonstrate sensitivity in all the
 ns commissioned for the signs and the pre-existing buildings. The same
 as given to the Nida Donna showroom in Caserta. Located in Via
 prestigious area of the "city founded in the shadows of Vanvitelli's Royal
 e city developed untidily because of a distorted vision of the planners'
 modernity; retail amenities between buildings with continuous and

compact facades, are the tangible demonstration of how architects can intervene
 intelligently on a space with several floors and avoid compromised hybrids; in terms
 of context, they manage to return the historical center to its traditional function of
 catalyzing agent of interests and new attractive developments. The ambience in
 question occupies two areas of a large nineteenth-century complex for a height total
 of more than thirty meters; the plans assign new perceptive, distributional and
 arrangement characteristics to the original layout. The architectonic project and the
 layouts, supervised by Atelier Parisotto&Formenton – and involving interior
 architects, Elena PratuZZi and Masanori Mori – totally preserves the shape of the
 existing building but leads the visitor towards something new; something that
 rediscovers arrangement uniformity from a material, chromatic and style point of
 view, where the different levels are visually interrelated and organized by the deep
 structure that supports the stairway ramps that connect them. "The essence of this
 operation of functional recovery – explained architect Formenton – is similar to
 some of our other projects; some have been completed, others are still ongoing.
 The attention always focuses on the surfaces, the materials and lighting over and

above the re-organization of the distribution of the space. The portion of the building used to create the showroom had a fairly complex layout. It was characterized by a rectangular block with long, narrow sides and consequently the volume developed in a vertical direction. From here there was the need to connect the five separate levels, which include the ground floor. This requisite offered the possibility of arranging the interior pathways to include a variety of visual prospects". The key element was the central weight-bearing wall adjoining the stairway which extends from the semi-basement to the top floor. "Going up the stairs – explained Formenton – we find the same constant which has become the predominant architectonic feature. It was inspired by the existing constructions. The old wall, which was part of the original brick building, has now been strengthened with visible reinforced concrete". An old block, comprising a number of apartments, contains the Nida showroom covering a surface area of more than 800 sq.m. The evident strength of the wall – described as the generating component – is counterbalanced by the lightweight of the suspended stone steps and the panes of glass used as parapets. "This sturdy wall is a fundamental feature in the organization of the distribution – as can be seen in the new Shop 8 for Archivolt editions – it was also conceived as an expressive device that, at every level, governs the perception of the environments destined to house different categories of merchandise. It was suggested that the route be created both downwards and upwards, along the stairway or carried by the elevator designed as a dark box of steel and glass. On the top floor, there is the surprise of a panoramic lounge complete with bar facilities". Furnished in teak and soft pale fabrics, this extends the perception as far as the Royal Palace and is animated by suggestive slits of natural light that cut through portions of the roof. Massimo Formenton emphasizes the integrated lighting system, which makes the various ambiances even softer and muted. "Natural light floods in from above, hitting the steps of the stairway; further downwards, we have combined light sources of varying origin – natural, fluorescent, halogen; we invented and experimented the benefits of a special system, which was then produced by Delta Light. The well-known Belgian company has actually patented a lamp in plasterboard. It is a large size, manufactured off-site

and then assembled by the installers. Custom-made is a product that combines halogen and fluorescent lamps". The company Loikos of Bologna manufactured the furnishings used for the layout of the spaces, arranged to a studio design. Throughout, the Nida showroom maintains design coherence which derives from a homogeneous treatment of the floors: they have been covered in basalt stone and this material has also been used for the stairways, the utility service rooms, the pale paint is the element that unifies all the vertical surfaces as far as the top floor. However, there are some exceptions. "On the floor dedicated to sales of footwear – for example – commented Formenton – we added walls that have been finished in fabric; in the household goods department, which is on the top floor, below the roof-top patio, the decorative touches were in iron and dipped wood. We used various display systems in the retail department: linear, slim-line self-supporting trellis or long dark strips of burnished steel or wood; alternately outsize frames become the graphic signs against a pale background, sometimes in contrast with brightly-colored rugs or the colored fabrics; theme installations on the display walls created by the artist Elisabetta Vignato". Moreover, "the deliberately slim-line and lightweight design created for the display figuratively counterbalances the dipped white volumes of the counters, the seats, the work surfaces with their gently curved edges". Through its innovative formula, Nida combines architecture, fashion and tastes mixed in a Mediterranean-style environment. It is not a single space dedicated to the most prestigious designer labels in the world of fashion, but an emotional location in the true sense of the word, where visitors can spend their free time in close contact with design. From the entrance on Via Mazzini, the visitor's eye simultaneously perceives two dual-height floors, the ground floor and the mezzanine both reserved for the accessories and the footwear. The overall arrangement of the exhibition spaces involves an alternation of the visual points of view. The atmosphere is increasingly homely to the conclusion of a route that can easily be described as sensory and emotional, with the panoramic views that – following the trip through constructed contemporary living – bring to mind the monumental character of the Bourbon residence.



Altri particolari degli interni, con l'immagine eloquente del bar panoramico posto all'ultimo livello.

Additional close-ups of the interiors with the eloquent image of the panoramic bar on the top floor.





201
DHD



Il progetto suggerisce un percorso da affrontare in profondità e verso l'alto, lungo la scala o trasportati dall'ascensore disegnato come una scatola scura d'acciaio e vetro, che riserva all'ultimo piano un'inaspettata lounge panoramica attrezzata con un bar, animata da suggestivi tagli di luce naturale che attraversano porzioni della copertura.

The project suggests a pathway that should be examined both in depth and upwards, along the stairwell or transported by the elevator designed like a dark steel and glass box. On the top floor, it opens onto an unexpected panoramic lounge complete with bar. It is animated by suggestive slits of natural light that cut across parts of the roof.